Temperatura di ieri min. 9,4 - max. 13,4

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

I GIOVANI RINNOVANO GLI IMPEGNI DI LOTTA PER L'INDIPENDENZA, LA LIBERTA' E IL LAVORO

Entusiastica conclusione del Congresso della F.G.C. con i discorsi di D'Onofrio, Berlinguer e Natoli

Le prospettive e i compiti della gioventù nel grande discorso del segretario della F.G.C.I. - Calorose ovazioni ai compagni D'Onofrio e Natoli - Un messaggio a Togliatti - Il nuovo Comitato Federale

Con un teatro gremitissimo di ragazze e giovani si è concluso ieri mattina al Valle il V Congresso della Federazione giovanile comunista romana. L'entusiasmo con cui si sono svolti i lavori, la maturità politica dei numerosissimi interventi dei 500 delegati, eletti nelle sezioni della città e della provincia, hanno pienamente confermato l'alta efficienza di questa grande organizzazione romana che raccoglie oltre ventimila giovani e ragazze. Gli stessi impegni che il Congresso ha preso, lo slancio e i brillanti risultati conseguiti nella campagna del tesseramento hanno dimostrato che la gioventù comunista romana è pienamente all'altezza dei suoi compiti ed è all'avanguardia di tutte le lotte che i lavoratori conducono per la pace, la libertà e l'indipendenza dell'Italia.

Quando alle ore 10 in punto i compagni chiamati, fin dalla prima giornata dei lavori, alla

D'Onofrio e Giunti premiano i compagni che si sono distinti nella campagna per il tesseramento

presidenza sono saliti sul palco, un uragano di applausi si è levato dalla platea ove siedevano i delegati e da tutti gli ordini dei posti. Applausi che si sono sempre più intensificati man mano che sul palco hanno preso posto i compagni Enrico Berlinguer, Aldo Natoli, Otello Nannuzzi, Maria Michetti, Carlo Salinari, Pecchioli, Marisa Musu, Aldo Giunti, Luciana Franzinetti, Licio Azzone, Enzo Paniccio, Franco Marra. Un'ovazione particolarmente affettuosa ha ricevuto il compagno Edoardo D'Onofrio, giunto lievemente in ritardo per aver — come egli stesso ha annunciato — celebrato tre matrimoni di giovani compagni in Campidoglio.

Il nuovo Direttivo

I lavori conclusivi sono stati aperti dalla compagna Luciana Franzinetti che ha comunicato al Congresso i nomi della nuova segreteria, del nuovo comitato esecutivo e del Comitato Federale della FGC romana eletti nella nottata di sabato sera.

La nuova segreteria della Federazione giovanile comunista è così composta: Aldo Giunti, segretario; Luciana Franzinetti, vice segretaria; Licio Azzone, Enzo Paniccio e Franco Marra. Il comitato esecutivo è composto dai compagni: Maurizio Bacchelli, Andreina Canocchi, Gaspare De Caro, Franco Gambini, Luciano Michelangeli, Renzo Pichetti, Franco Ricci, Fabio Sornaga, Paola Tornabuoni, Pietro Zatta. Il Comitato Federale: Patrizia Ambrosini, Otello Angeli, il pittore Ugo Attardi, Lucio Baiocco, Anna Maria Ciai, Giancarlo D'Alessandro, Mimmo De Grandis, Adriana Donati, Gino D'Onofrio, Tito Ferretti, Marcello Ficcadenti, Adriana Ferri, Germana Germani, Giacomo Limentani, il regista Carlo Lizzani, Olivio Mancini, Giancarlo Mibelli, Marisa Mucciarelli, Giuliano Natalini, Quirino Oddi, Luciana Palma, Marisa Pocci, Carlo Polidoro, Giampaolo Testa, Mario Vivaldi, Giorgio Zampetti; membri supplenti: Michele Amabili, Giuseppe Averardi, Paolo Cioli, Alfredo Erpini, Giuseppe Fagiolo, Rosalba Giacchini, Francesco Livi, Marcella Massacesi, Liliana Monti, Anna Peris, Giuseppe Tedesco.

La compagna Franzinetti, inoltre, dopo aver rivolto un caldo saluto al compagno Olivio Mancini che lascia la segreteria della Federazione per passare ad un incarico nel Partito, ha annunciato tra gli applausi, che la Federazione giovanile comunista romana designava — tra gli altri — come suoi delegati al Congresso nazionale, i compagni Edoardo D'Onofrio e Aldo Natoli.

Un grido di rivolta

E' salito quindi sul podio il compagno Aldo Natoli, segretario regionale del Lazio e segretario della Federazione provinciale romana del PCI il quale ha portato al congresso il saluto dei centomila comunisti romani.

« Il vostro — egli ha detto — è stato un buon congresso e la Federazione giovanile romana ha dimostrato di avere una larga base nei rioni e quartieri della città, nei Comuni della provincia, nelle scuole e nella Università. La maturità e lo slancio con il quale avete affrontato i maggiori problemi della gioventù dimostrano non solo che in voi c'è un grande entusiasmo ma un vero grido di rivolta ».

Dopo aver efficacemente polemizzato con un articolo apparso su un quotidiano governativo romano, pervaso da un'acida ironia nei confronti del congresso, Natoli ha analizzato le differenze che esistono tra l'organizzazione giovanile comunista e gli altri movimenti giovanili. « Il punto centrale che ci divide dagli altri — egli ha detto — è il modo come guardiamo la realtà: mentre i movimenti cattolici e missini sfuggono alla realtà delle cose, la ignorano o la travisano noi la guardiamo in faccia, con occhio sereno e critico ».

Serietà e competenza

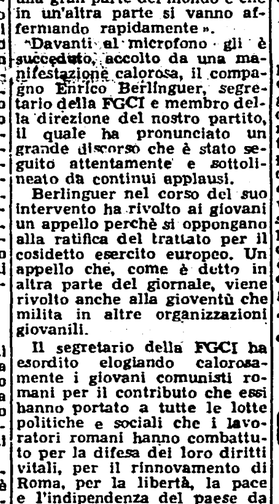
Concludendo, il compagno Natoli, dopo aver ricordato le lotte che i giovani hanno sostenuto per gli ideali del socialismo, ha detto: « Voi vivete con il privilegio di lottare in un'epoca nella quale gli ideali del socialismo sono già realizzati in una gran parte del mondo e che in un'altra parte si vanno affermando rapidamente ».

Davanti al microfono gli è succeduto, accolto da una manifestazione calorosa, il compagno Enrico Berlinguer, segretario della FGCI e membro della direzione del nostro partito, il quale ha pronunciato un grande discorso che è stato seguito attentamente e sottolineato da continui applausi.

Berlinguer nel corso del suo intervento ha rivolto ai giovani un appello perchè si oppongano alla ratifica del trattato per il cosidetto esercito europeo. Un appello che, come è detto in altra parte del giornale, viene rivolto anche alla gioventù che milita in altre organizzazioni giovanili.

Il segretario della FGCI ha esordito elogiando calorosamente i giovani comunisti romani per il contributo che essi hanno portato a tutte le lotte politiche e sociali che i lavoratori romani hanno combattuto per la difesa dei loro diritti vitali, per il rinnovamento di Roma, per la libertà, la pace e l'indipendenza del paese da ogni soggezione allo straniero.

Dopo aver rilevato che il quinto congresso della FGC romana è stato caratterizzato da serietà, competenza, senso di responsabilità e passione, da vivacità e spensieratezza, Berlinguer ha sottolineato il fatto che si è trattato di un congresso di un'organizzazione giovanile di tipo nuovo assolutamente diversa dagli altri movimenti giovanili italiani. Un congresso di giovani sicuri di se stessi, pieni di fede nella vita e nella bellezza dei propri



Il compagno Berlinguer

ideali, pronti in ogni momento a combattere ed a sacrificarsi per il bene dei propri fratelli, per il riscatto degli oppressi e dei diseredati, per l'avvenire e la grandezza della patria, per la felicità del genere umano.

Particolare attenzione è stata rivolta dal compagno Berlinguer all'attuale situazione politica ed al costante tradimento della borghesia italiana degli ideali della gioventù. Egli ha affermato che le aspirazioni a cui i giovani tendono e che vogliono realizzare sono ben diverse da quelle che offre l'attuale governo. Ha illustrato la situazione in cui versano decine di migliaia di giovani privi di un mestiere, di un'occupazione, di svaghi e di possibilità di istruirsi.

Per queste aspirazioni, ha affermato Berlinguer, i giovani hanno lottato e lottano. Egli ha ricordato a questo punto i luminosi episodi di battaglia contro la legge truffa, contro i generali americani, nelle campagne elettorali e per conquistare un tenore di vita migliore, che hanno avuto i giovani nelle posizioni d'avanguardia. Queste lotte saranno certamente rafforzate nell'avvenire. Compito dei giovani comunisti è quello di portare dovunque le nostre parole d'ordini e di allargare la influenza della FGCI.

La seconda parte del discorso del segretario della Giovanile è stata dedicata alle prospettive e ai compiti che stanno dinanzi ai giovani comunisti italiani. « La nostra dottrina — egli ha detto — ci dà non solo speranza, ma la certezza della vittoria e una grande forza morale che ci fa superare ogni difficoltà, ogni angustia quotidiana, ogni scoraggiamento, perchè illumina la nostra mente, riscalda il nostro cuore con la fiamma di una fede in un causa nobile e grande che dà un significato, uno scopo e una meta a tutta la nostra esistenza ».

Spentasi l'eco degli applausi che hanno salutato la fine del discorso di Berlinguer, dalla platea, con un moto spontaneo di simpatia e di affetto è stato chiamato alla tribuna il compagno Edoardo D'Onofrio, membro della Segreteria del nostro partito. Al suo apparire davanti al microfono gli applausi, le grida affettuose di saluto si sono rinnovate per alcuni minuti.

Città ospitale, ma...

Il compagno D'Onofrio ha portato innanzi tutto il saluto e il compiacimento della Segreteria del partito per i successi ottenuti dall'organizzazione romana. Dopo aver ricordato l'azione svolta dai giovani per difendere la indipendenza del paese egli ha detto: « Non c'è stato generale imperialista venuto a Roma, che non sia stato degnamente accolto dal popolo romano e in particolare dai giovani ». « La nostra città è, ospitale, ha soggiunto, specialmente per coloro che vengono per ammirarne le bellezze e per portarci un contributo di cultura e di pace; ma, chi viene per fare a Roma propaganda di guerra paga lo scotto ed ha modo di accorgersi che i giovani sono contrari alla guerra e alla politica imperialistica! ».

Queste lotte non sono state senza conseguenze per i giovani. D'Onofrio ha ricordato le persecuzioni della polizia. « Si diceva un tempo, egli ha detto, che per essere cittadino romano bisognava aver salito gli scalini di Regina Coeli. Ebbene — ha soggiunto suscitando un grande applauso — voi siete veramente romani perchè molti di voi sono andati a Regina Coeli. Per noi romani, finchè avremo un governo di guerra, andare a Regina Coeli significherà temprare sempre di più il nostro carattere e la nostra combattività ».

Ricordando l'approssimarsi della campagna elettorale il compagno D'Onofrio ha proseguito affermando che compito specifico dei giovani sarà quello di battersi non solo per tutte le ragioni che sono state esposte nei vari interventi ma sopratutto perchè vogliamo che la nostra città dia lavoro a tutti i suoi figli, perchè le fabbriche si riaprano e gli operai, gli impiegati, gli studenti abbiano una vita serena.

Dopo aver ricordato i risultati già conseguiti, D'Onofrio ha concluso affermando che la nostra battaglia è lunga e dura, ma che ciò non scoraggia i giovani ma alimenta anzi la loro attività.

Subito dopo il breve e applauditissimo intervento di D'Onofrio il congresso ha premiato giovani, ragazze, sezioni e cellule che si sono distinte nella campagna per il tesseramento. Quindi il congresso si è concluso con l'approvazione di un messaggio al compagno Togliatti con gli impegni d'onore della gioventù romana per realizzare i compiti che il partito ha affidato alla FGCI.

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

Strade, illuminazione pubblica e mercato delle Mura vaticane

Strano criterio per la sistemazione stradale della Caffarella - La luce al Valco S. Paolo - Piove nelle case di V. Monte del Gallo 6

« Caro cronista — scrivono un *gruppo di esercenti della Caffarella* — gli abitanti di questa zona, e in particolare noi commercianti, attendevamo da vent'anni che l'incremento edilizio segnasse la ripresa economica del rione. Da qualche anno nuovi palazzi sono sorti, nuova gente vi è venuta ad abitare, nuovi negozi, bar, ecc. sono stati aperti. Le strade, però, sono rimaste quelle che erano vent'anni fa.

« Da circa cinque giorni — continua la lettera — abbiamo notato un buon numero di operai in Via Antonio Coppa darsi da fare con materiali e attrezzi per riattare la strada. « Finalmente Rebecchini si ricorda di noi! », hanno esclamato con voce unanime i cittadini. Ed hanno pensato, questi cittadini, che dopo Via Antonio Coppa sarebbe stata la volta di piazza Paolo Diacono e quindi, almeno, di via Ughelli.

« Ma la delusione è venuta ben presto, perchè gli operai ai quali ci siamo rivolti hanno risposto che l'ordine è di completare i lavori di via Antonio Coppa e basta!

« Gli abitanti della Caffarella sono molto indignati, perchè la strada che si sta sistemando è situata all'estremità del quartiere, mentre la vita di esso si svolge soprattutto in Via Ughelli.

« Si vuole la spiegazione del fatto? La diamo noi: in via Coppa trova posto un asilo gestito da suore. Non si è tenuto conto, però, che chiunque voglia recarsi all'asilo deve necessariamente attraversare via Ughelli e piazza Paolo Diacono! ».

* * *

Accanto al problema delle strade c'è quello inseparabile della illuminazione pubblica. Ecco una lettera sull'argomento scritta dai signori *Vincenzo Santoro, Guidetti* ed altri. « Il tratto di strada, che si snoda nei pressi della palazzina di Via del Mare 35, è senza illuminazione da oltre un anno, da quando cioè i lavori stradali sono stati ultimati. All'Amministrazione comunale sono state rivolte parecchie richieste, ma non è stato possibile ottenere sia pure poche lampade.

« Per il passato — continua la lettera — la stampa cittadina ha registrato non lievi fattacci di cronaca nera di cui sono rimasti vittime per lo più gli abitanti del Valco S. Paolo. E una delle cause di ciò doveva ricercarsi proprio nel fatto che l'illuminazione era deficiente o mancante del tutto.

* * *

Un gruppo di rivenditori ci scrive ancora sulla questione del mercato delle mura vaticane al rione *Cavalleggeri*, mercato che, spostato — dice la lettera — per riparazioni stradali in corso della sua sede abituale e trasferito nelle vie S. Pietro e Alessandro III, il Comune voleva ancora spostare ultrove. Evitata per l'opposizione dei rivenditori e delle donne di casa questa nuova peregrinazione, dopo qualche giorno si pretendeva che tutte le bancarelle si ammassassero in Via Alessandro III, sgombrando via S. Pietro. La cosa è impossibile per chiunque abbia un briciolo di buon senso, poichè non c'è lo spazio necessario. Tuttavia, la minaccia pende tuttora, e, poichè già da tempo sembra che questo disgraziato mercato sia il bersaglio di gente non meglio identificata interessata a sloggiarlo e poichè i rivenditori hanno il diritto di esercitare con tranquillità il loro piccolo commercio e le donne non debbono correr dietro, ad ogni cambiar di luna, ad un mercato vagante, gli uni e le altre sono in agitazione perchè il mercato trovi comunque una definitiva e stabile sistemazione o nella sede abituale oppure in altra la quale però corrisponda alle esigenze di un mercato.

« A questo proposito — continua la lettera — il *Quotidiano* di giovedì 29 gennaio ha scritto che le bancarelle toglierebbero il sole allo stabile d'angolo di via S. Pietro e via Alessandro III. Ma ciò è smentito dai fatti, in quanto il marciapiede è largo abbastanza da lasciare possibilità di luce fino nel seminterrato ».

* * *

Sempre da Cavalleggeri, un gruppo di inquilini ci segnala che nel caseggiato di via Monte del Gallo n. 6, diviso in proprietà tra il Comune e il sig. Restaldi, salvo uno degli appartamenti che è invece di proprietà comune del Municipio e dello stesso sig. Restaldi, al piano superiore, quando piove, gli inquilini, che pure sono in regola con le rate del fitto, non possono rimanere in casa: la pioggia arriva ad allagare una stanza a tal punto che l'acqua filtra pure nell'alloggio sottostante. Nei piani inferiori, d'altra parte, per la rottura delle fogne, il contenuto delle medesime filtra attraverso i muri e manda pessime esalazioni. Il Comune promise per lunedì scorso di mandare a riparare un soffitto. Ma per eliminare tutti gli altri inconvenienti che si aspetta?

« FEBBRARO, CORTO E AMARO » DICE IL PROVERBIO

Allagamenti e danni in città Anzio sconvolta dalla mareggiata

Numerosi interventi dei Vigili del fuoco da un capo all'altro di Roma — Trenta pullman di sciatori bloccati all'Abetone

« Febbraro, corto e amaro », si dice. E quest'anno il proverbio sembra pienamente azzeccato. Dopo una tepida e assolata « Candelora », che aveva fatto bene sperare tutti i cittadini, raffiche gelate si sono abbattute su Roma; seguite dall'epidemia influenzale, che ha costretto a letto mezza città, sebbene si trattasse di una forma benigna. Ora, salita la temperatura, è la volta delle piogge, abbondanti, insistenti, che hanno trasformato le vie in un pantano ed hanno intralciato le case costruite « in economia », ammollando fin le supponentelli nelle misere baracche delle borgate.

La giornata di ieri, con la pioggia che ha imperversato pressochè ininterrotta fino a notte alta, è stata caratterizzata da numerosi allagamenti e da incidenti di una certa gravità, che hanno richiesto l'opera dei vigili del fuoco. Essi, infatti, hanno dovuto riattivare le fognature in via Tito Livio, in via Costantino, dove, al numero 4, tutti i chiusini delle case INCIS sono saltati, spinti dalla furia dell'acqua, in via Tormarancia e in via della Cammilluccia. Nello stabile situato al numero 1 di piazza Caterina Sforza, una raffica ha infranto i vetri del locale adibito a ripostiglio dei contatori del gas, che è stato allagato dalla pioggia. I vigili hanno dovuto intervenire con le pompe aspiranti per asciugare la stanza. In via Ostiense, 6, un tubo di scarico è rimasto ostruito; al numero 186 del viale Trastevere, attraverso le crepature del terrazzo, la pioggia, è penetrata negli appartamenti dell'ultimo piano, provocando il rigonfiamento dei soffitti e rendendo necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che però non hanno potuto compiere la loro opera, perchè nelle abitazioni si trovavano persone ammalate. Anche la Circonvallazione Clodia si è allagata in più punti, come pure la via Cassia, mentre in via Prenestina è straripata una marrana, impedendo l'accesso ai fabbricati INA posti al numero 84. I pompieri hanno dovuto aprire numerosi canali di scarico. Infine una grondaia che minacciava di precipitare è stata rimossa in via Taranto.

Il maltempo ha causato danni ben più gravi nel Lazio, lungo tutto il litorale tirrenico, dove alla pioggia si sono aggiunte pericolose mareggiate. Ad Ostia e a Fiumicino il temporale ha imperversato, staccando alcune barche dagli ormeggi e danneggiando le istallazioni degli stabilimenti balneari; ma particolarmente ad Anzio la tempesta ha assunto proporzioni allarmanti. All'alba, improvvisamente, un vento che ha toccato punte massime di 100 chilometri orari ha preso a soffiare da sud-ovest, sradicando alberi e pali telegrafici; le navi ormeggiate nel porto venivano sbattute dai marosi, che danneggiavano, seriamente alcune di esse; nell'abitato, venivano divelte delle imposte, infranti dei vetri, asportate dai tetti delle tegole, mentre le colture delle campagne circostanti erano messe a soqquadro. Fortunatamente non si lamentano vittime tra la cittadinanza.

Anche gli sciatori che trascorrono ogni fine settimana sui campi del Terminillo, di Campo Imperatore e dell'Abetone, hanno subito le conseguenze del maltempo. Si ha notizia di numerosi pullman che sono rimasti bloccati dalla neve, particolarmente nella zona dell'Abetone.

Oramai, però il peggio è passato. I romani, fiduciosi che questa sia stata l'ultima sfuriata dell'inverno, aspettano con fiducia la prossima luna di marzo. E' vero che si dice: « Marzo pazzerello, guarda il sole e prendi l'ombrello », ma, insomma, si comincia a sentire l'odore delle violette, mentre i primi germogli spuntano sugli alberi, avanguardie della primavera.

Un prete in automobile investe un salumiere

Il salumiere Natale De Angelis, di quaranta anni, abitante a Largo Cavalleggeri 18, mentre attraversava la strada, dinanzi alla sua abitazione, verso le ore 10,30 di ieri, veniva investito da un'auto di proprietà della Casa generalizia « Fratelli delle scuole cristiane », guidata dal sacerdote Francesco Pacifico Corret, abitante in via Aurelia 106.

Soccorso dalla stessa auto investitrice, il De Angelis è stato trasportato all'ospedale di Santo Spirito, dove gli è stata riscontrata la frattura della gamba destra ed una piccola ferita alla regione parietale destra.

Trasferita al carcere la madre che ha abbandonato il figlio

Aveva consegnato ai carabinieri il neonato dicendo d'averlo trovato sulla riva del fiume

Maria Pettinari, la giovane donna che, nella mattinata di sabato ha consegnato ai carabinieri della tenenza di Ponte Milvio un bambino di due mesi, asserendo di averlo rinvenuto sulla riva destra del Tevere, nei pressi del Ponte Duca d'Aosta, è stata tradotta al carcere delle Mantellate e denunciata per tentato abbandono di minore incapace.

La storia di Maria Pettinari, una ragazza di 24 anni, senza fissa dimora è una storia triste simile a tante altre che si ripetono con frequenza in questi tempi difficili. La giovane, resa madre da un individuo di cui non si conosce il nome, ha partorito la sua creatura, un vispo bimbetto cui è stato posto il nome di Sergio, in un Istituto dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, istituto nel quale è rimasta, fino a pochi giorni or sono, ricoverata. Uscita di là, la giovane, senza casa e senza mestiere, si è trovata dinanzi alla necessità di provvedere al bimbo e a se stessa. Quando si è resa conto delle gravissime difficoltà della sua condizione, ha pensato di abbandonare il figliolo, sperando che qualche passante si impietosisse e lo raccogliesse. Da una povera abitazione in via Aurelia, nella quale aveva trovato un momentaneo rifugio, Maria Pettinari è giunta, dopo molto cammino, al lungotevere prospiciente il Foro Italico e lì, sul greto del fiume, ha lasciato il piccino. Fatti pochi passi, però, la donna si è pentita del suo gesto. Sergio piangeva, sul terreno umido e freddo, e la mamma non ha resistito all'impulso. Tornata indietro, ha raccolto il piccino e l'ha portato alla vicina caserma dei carabinieri, narrando una storia, che i militi non hanno creduto, e dando un nome falso, che facilmente è stato riconosciuto tale.

Poi è venuto l'interrogatorio, cui ha fatto seguito la confessione, intramezzata di lacrime e di singhiozzi. Ora Maria Pettinari è in carcere, in attesa del processo, e il piccolo Sergio è di nuovo ricoverato nell'Istituto in cui, poche settimane or sono, è venuto alla luce.

L'ASSEMBLEA ALLA GARBATELLA

I partigiani della pace per la salvezza dei Rosenberg

Con l'intervento del sen. Mario Berlinguer e del prof. Mario Montesi ha avuto luogo ieri al cinema della Garbatella l'annunciata assemblea dei partigiani della pace, una delle manifestazioni che preludono al congresso provinciale che si terrà alla fine di marzo.

Alla fine della riunione è stata nominata una delegazione, che recherà all'ambasciata americana un ordine del giorno contro la esecuzione dei Rosenberg. Un altro ordine del giorno sarà recato al Senato per chiedere il rigetto della legge-truffa.

DA UN APPARTAMENTO DI VIA ARCHIMEDE

Hanno rubato a Mario Riva un sacchetto di gioielli

I ladri si sono serviti di una chiave falsa

Il noto comico Mario Riva, al secolo Mario Bonavolontà, si è visto rovinare la domenica da alcuni ladri, ignoti e fortunati, che, penetrati nel suo appartamento in via Archimede 81, dalle ore 17 alle ore 19.30, lo hanno derubato di una somma non indifferente, che si aggira sul milione e mezzo.

I ladri, penetrati con una chiave falsa, hanno messo a soqquadro l'abitazione, finchè non hanno trovato un sacchetto, nel quale l'attore teneva custoditi oro, gioielli e danaro. Gli ignoti malviventi se ne sono naturalmente impadroniti, allontanandosi poi indisturbati. Il furto è stato denunciato alla Polizia, che ha iniziato le regolamentari indagini.

Due operai muoiono investiti da auto

Sono morti nella nottata di ieri due operai, che erano rimasti feriti nei giorni scorsi in incidenti stradali. Uno di essi è Fernando Galli, che, come abbiamo scritto nella nostra precedente edizione, è stato investito da un'auto rimasta sconosciuta e abbandonato al suolo in viale Tiziano nella nottata di sabato. Il poveretto, ricoverato all'Ospedale di San Giacomo, con il cranio fratturato, è deceduto all'alba di ieri.

L'altro operaio deceduto è il 42 enne Otello Colli, abitante in via San Giovanni in Laterano 130 che il giorno 13 alle ore 20, fu investito dall'auto targata Roma 130162, condotta da Alfonso Clementi, battendo violentemente la testa al suolo. Il Colli ricoverato all'ospedale di San Giovanni con la frattura della base cranica, è deceduto alle ore 3.30 di stamenica.

Si frattura un piede un operaio della « Leo »

Il manovale Giuseppe Perella, di anni 47, abitante in via Lamarmora 18, ha riportato la frattura del piede destro in un incidente sul lavoro. Egli, nello stabilimento « Leo » di via Tiburtina, era intento a trasportare, insieme con altri operai, l'asse di un motore, quando questi scivolava, andando a colpirlo pesantemente al piede. Ricoverato al Policlinico, vi è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

— Il venditore ambulante Amedeo Di Genova, di anni 59, abitante in via Scalo San Lorenzo 71, mentre riparava un triciclo di sua proprietà in un magazzino situato al numero 21 di via dei Rutuli, verso le ore 17 di ieri, si asportava con una pialla l'ultima falange del medio della mano destra. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni dai sanitari del Policlinico.

Convocazioni di Partito

SEGRETARI E ORGANIZZATIVI delle Sez. dell'Agro Romano oggi alle ore 18 in Federazione.

SEGRETARI delle Sezioni di città oggi alle 18.30 a P. Farnese.

ORGANIZZATIVI delle Sez. di città oggi alle 18.30 in Federazione.

RESP. PROPAGANDA oggi alle 18.30 nei settori. Il 5. settore a Testaccio.

AMMINISTRATORI oggi alle 18.30 in Federazione.

RESP. MASSA oggi alle 18.30 in Fed.

I SEGRETARI delle seguenti cellule aziendali sono convocati oggi alle 18.30 in Federazione: ATAC Portonaccio Via e Lavori, Operai e personale viaggiante, Vittoria, operai, Cassa Mutua e Personale Viaggiante, Direzione Generale, Lega Lombarda, P. Maggiore operai, personale viaggiante e operai, Risorgimento, S. Croce, PP. TT. Piazza S. Silvestro, Ufficio Postale Ostiense, P.O.P.O.F., FF.SS. Trastevere, Deposito Ferrovie Roma, Roma Ferrovie, Dep Locomotive S. Lorenzo, STEFER Castelli e Frappi, Comune, OMI, Perignano G. Capponi e P. Verdi, HATER, Cartiera Nomentana, Chimica Aniene, Fiorentini, Forlanini, Italcable, Ranieri, Cirdca, Centrale Latte, Tesserie S. Paolo, Mattatoio, Mercati Generali, Manifattura Tabacchi, FATME, Masi, SAGET, Gas, Pomezia di Guerra, SRE, ATAC S. Paolo operai e personale viaggiante.

ALBERGHIERI: Tutti i compagni disoccupati da Alberghi, oggi alle 22.30 in Federazione (P. S. Andrea della Valle 31).

RESP. QUADRI: Oggi I Settore ore 19.30 a Colonna, 2 Sett. ore 18.30 a P. Maggiore, 3 Sett. ore 19.30 a Italia, 4 Sett. ore 18.30 a Trionfale, 5 Sett. ore 18.30 a Ostiense.

AMICI DELL'UNITA'

6661 I RESTORE IN SEZ. presso le seguenti Sedi: 1. Settore a Colonna, 4. Sett. Trionfale, 5. Sett. a Tuscolo ore 19.30 II S. a P. Maggiore e II S. a Italia ore 19.

DOMANI le resp. femminili presso l'Ass. « Amici » ore 17.

RIUNIONI SINDACALI

AUTOFERROTRANVIERI: Tutti gli attivisti e i membri di CD. IL domani alle 17,30 alla C.d.L. per importanti decisioni.

COMMISSIONE FEMMINILE: Oggi alle 17,30 le responsabili delle Commissioni Femminili di tutte le categorie alla C.d.L.: Ordine del giorno: 8 Marzo.

Piccola cronaca

IL GIORNO'

Oggi lunedì 16 febbraio (47 - 318): Santa Giuliana. Il sole si leva alle ore 7.26 e tramonta alle 17.50.

Bollettino demografico. — Registrati ieri: nati maschi 35, femmine 58; nati morti 5; morti, maschi 18, femmine 16. Matrimoni nessuno.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 9,4 - 13,4. Si prevede tempo cattivo. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

Teatri. — « Trieste » al Valle; « Secondo carnet de notes » ai Gobbi.

Cinema. — « Mezzogiorno di fuoco » all'Adriacine; « Altri tempi » al Delle Maschere; « L'urlo della folla » all'Iris; « Napoli milionaria » al Roma.

FESTE E TRATTENIMENTI

— Alla Società Amici di Castel S. Angelo, martedì alle ore 17, canti armeni in costume e danze.

MOSTRE

— La scultrice Tina Dompè espone un gruppo di terrecotte alla « Cassapanca » in Via del Babuino 107-A.

— Alla Galleria del Placio, P.za del Popolo 19, oggi alle 18, inaugurazione della mostra personale della pittrice Valeria Vecchia.

— L'Accademia di S. Luca terrà nella propria sede mostre di lavori di giovani artisti i quali comprovino di possedere, insieme a spiccate doti naturali, maturità di preparazione e serietà di propositi. Informazioni in Piazza dell'Accademia di S. Luca 77.

— L'altra sera si è inaugurata, nei saloni della FIAT in V. Bissolati, una mostra degli artisti romani per gli alluvionati olandesi.

LUTTI

— La compagna Maria Orazi, membro dell'Esecutivo della Federazione provinciale Poligrafici e della Commissione Interna del Poligrafico di Piazza Verdi, è stata colpita da un gravissimo lutto: la morte della sua cara mamma. Alla compagna Orazi giungano le condoglianze più vive della C.d.L., della Commissione Femminile della Federazione poligrafici e cartai e dell'« Unità ».

SMARRIMENTO

— Giovedì scorso, alle 16, sul filobus « 52 » (nel tratto tra P. S. Francesco e P. Don Minzoni) il compagno Amerigo Magnani non si è più trovato in tasca il portafogli, contenente denari e documenti. Si prega di restituire almeno i documenti, inviandoli alla segreteria di redazione.

TUTTE LE SEZIONI CHE ANCORA NON LO AVESSERO FATTO MANDINO IN GIORNATA UN COMPAGNO IN FEDERAZIONE PER RITIRARE IL MATERIALE STAMPA.

SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Adriacine, Alcyone, Alba, Ausonia, Aurora, Astoria, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Bologna, Capranica, Capranichetta, Capitol, Esperia, Europa, Excelsior, Fogliano, Fiamma, Induno, Italia, Imperiale, Moderno, Olimpia, Orfeo, Parioli, Quirinale, Sala Umberto, Salone Margherita, Supercinema, Savoia, Splendore, Tuscolo, Trevi. TEATRI: Ateneo, Eliseo, Rossini, Sistina (ultima recita ENAL).

TEATRI

ARTI: Riposo.
ATENEO: Riposo. Domani ore 17,30: « Racconto d'inverno ».
DEI GOBBI: Ore 21,15: « Secondo carnet de notes » con Bonucci, Caprioli e F. Valeri.
ELISEO: Ore 21: C.ia R. Ricci-E. Magni « Letto matrimoniale »
MANZONI: Ore 21: la C.ia C. Baseggio in « Carlo Gozzi » di Renato Simoni.
OPERA: Riposo.
ORIONE: Ore 21,15: C.ia Borelli-Giorda « Sole d'ottobre » di S. Lopez. Prezzi popolarissimi. Pren. Arpa-Cit e Tel. 776960.
PALAZZO SISTINA: Ore 21: C.ia Billi-Riva « I fanatici ».
QUATTRO FONTANE: Ore 21: « Tarantella napoletana », fantasia in due tempi di A. Curcio.
QUIRINO: Ore 17: C.ia Elsa Merlini « Piccola città » (familiare).
ROSSINI: Ore 21,15: C.ia C. Durante « Accidenti ai giuramenti ».
SATIRI: Chiuso per l'allestimento di « Bonaventura Precettore a Corte », novità di Stò.
VALLE: Ore 21,15: Teatro d'Arte Italiano « Tieste » di Seneca.

VARIETA'

Alhambra: Mercanti di uomini e rivista
Altieri: Il maggiore Barbara e rivista
Ambra-Iovinelli: Il brigante di Tacca del Lupo e rivista
La Fenice: Il paradiso delle donne e rivista
Principe: Tre giorni di gloria e rivista
Ventun Aprile: L'avventuriero di Macao e rivista
Volturno: Gengis Khan e rivista

CINEMA

Acquario: La rivolta di Haiti
Adriacine: Mezzogiorno di fuoco
Adriano: Il più grande spettacolo del mondo
Alba: Città canora
Alcyone: Il brigante di Tacca del Lupo
Ambasciatori: Venere e il professore
Aniene: Falchi in picchiata
Apollo: Telefonata a tre mogli
Appio: Il tenente Giorgio
Aquila: Maternità proibita
Arcobaleno: The sound barrier
Arenula: L'isola dei pigmei
Ariston: I sette dell'Orsa Maggiore
Astoria: Cani e gatti
Astra: Menzogna
Atlante: Ragazze alla finestra
Attualità: La tua bocca brucia
Augustus: La domenica non si spara
Aurora: La vendetta di Aquila Nera
Ausonia: Gengis Khan
Barberini: I 7 dell'Orsa Maggiore
Bellarmino: I cow boy del deserto
Bernini: Gli occhi che non sorrisero
Bologna: Tamburi lontani
Brancaccio: Il tenente Giorgio
Capannelle: Riposo
Capitol: Eterna Eva
Capranica: La casa del corvo
Capranichetta: L'ingenua maliziosa
Castello: Una bruna indiavolata
Centrale: Avventura al Cairo
Centrale Ciampino: Ultima conquista
Cine-Star: Art. 519 Codice Penale
Clodio: Non ho paura di vivere
Cola di Rienzo: Tamburi lontani
Colonna: Squali d'acciaio
Colosseo: O.K. Nerone
Corallo: Totò a colori
Corso: Il corsaro dell'isola verde
Cristallo: Alan il conte nero
Delle Maschere: Altri tempi
Delle Terrazze: Tokio Joe
Delle Vittorie: Tamburi lontani
Del Vascello: Bandolero stanco
Diana: Mata Hari
Doria: Cinque poveri in automobile
Eden: La gente mormora
Espero: I figli non si vendono
Europa: La casa del corvo
Excelsior: Città canora
Farnese: Delitto al Luna Park
Faro: La regina di Saba
Fiamma: Noi due soli
Fiammetta: The lady wants Mink
Flaminio: La rivolta di Haiti
Fogliano: Il tenente Giorgio
Fontana: La canzone della terra siberiana
Galleria: Serenata amara
Giulio Cesare: Selvaggia bianca
Golden: Gengis Khan
Imperiale: Uomini alla ventura
Impero: La spada di Montecristo
Induno: Telefonata a tre mogli
Ionio: Il mondo nelle mie braccia
Iris: L'urlo della folla
Italia: La rivolta di Haiti
Lux: La croce di diamanti
Massimo: Il mondo nelle mie braccia
Mazzini: Maternità proibita
Metropolitan: Il più grande spettacolo del mondo.
Moderno: Uomini alla ventura
Moderno Saletta: Uomini alle ventura
Modernissimo: Sala A: Il cacciatore dei Missouri; Sala B: Una avventura meravigliosa
Nuovo: La rivolta di Haiti
Novocine: Il mondo nelle mie braccia
Odeon: La corte di re Artù
Odescalchi: La giostra umana
Olympia: Sensualità
Orfeo: Corriere diplomatico
Ottaviano: Città canora
Palazzo: Jim della jungla e Marakatumba
Parioli: Quel fenomeno di mio figlio
Planetario: XIV Rass. Internaz. del documentario
Piazza: L'ora della verità
Plinius: Cavalcata di mezzo secolo
Preneste: Davide e Betsabea
Quirinale: Art. 519 Codice Penale
Quirinetta: Cantando sotto la pioggia. Ore 16,30-19-22.
Reale: Tamburi